

# altra benevento

associazione per la città sostenibile contro il malaffare

via Girolamo Vitelli, 127 – Benevento

[www.altrabenevento.org](http://www.altrabenevento.org) email: [altrabenevento@gmail.com](mailto:altrabenevento@gmail.com)

Al Sindaco del  
Comune di Benevento

Oggetto: Elettrodotto a 380Kv denominato “Benevento II – Foggia” – Decreto EL – 77 146/2011 Unificato del 21/06/2011. Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DSA-DEc 2009-0001429 del 27/10/2009; Conformità all’autorizzazione ministeriale del progetto esecutivo e della cantierizzazione delle opere;

L’associazione Altrabenevento è già intervenuta nel procedimento di autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio inerente l’elettrodotto a 380Kv Benevento II – Foggia ed infatti in data 14 settembre 2010 inviò proprie note alla TERNA ed ai Ministeri competenti.

In data 7 maggio 2013 in seguito a precedente nostra segnalazione di inizio dei lavori, riguardanti il suddetto Elettrodotto nel territorio del Comune di Benevento, Altrabenevento ha fatto pervenire al Sindaco di Benevento ing. Fausto Pepe una prima valutazione del progetto esecutivo.

L’elaborato del progetto esecutivo era stato trasmesso da TERNA agli Enti interessati in data 12 luglio 2012, con allegata la dichiarazione di inizio lavori che di fatto è successivamente avvenuta nel Comune di Benevento soltanto nell’aprile 2013 senza altra ulteriore segnalazione nei confronti del Comune di Benevento.

Altrabenevento ha più volte, nel corso degli anni, avuto accesso alla progettazione dell’elettrodotto in questione elaborata da TERNA in più fasi preliminari ed autorizzata in seguito ad una complessa procedura che ha di volta in volta inserito modifiche e varianti al progetto iniziale. La procedura adottata nell’iter autorizzatorio dagli Enti competenti che, pur in tal modo hanno inteso far valere le proprie prerogative istituzionali, ha di fatto consentito a TERNA di aggirare ed eludere aspetti fondamentali nella progettazione oltre che, allo stato attuale, commettere notevoli e numerose difformità nella messa in opera rispetto a quanto Le era stato approvato.

1) Preliminarmente va fatta notare la palese difformità delle caratteristiche elettriche poste alla base della progettazione dell’Elettrodotto Benevento II – Foggia da quelle che sono state autorizzate in sede istruttoria dalla Commissione Tecnica di verifica della Valutazione di Impatto Ambientale in data 29 luglio 2009 con l’emissione del Parere n.315 confluito nel Decreto Mattm DSA-DEc 2009-0001429. In effetti le caratteristiche elettriche dell’elettrodotto Benevento II - Foggia vengono dichiarate da Terna nella Relazione Tecnico – Descrittiva Codifica **RE21330G1CGL00148** Rev. 00 del 20/12/06 inserita nel preliminare del progetto in seguito sottoposto a VIA prevedevano la realizzazione di un elettrodotto aereo da 380Kv da realizzarsi in semplice terna. In seguito e, solo al fine di ridurre l’estensione della fascia di rispetto e dunque a fini di mitigazione ambientale, per il tratto insistente sul territorio del comune di Benevento fu autorizzato l’esecuzione dell’elettrodotto in semplice terna sdoppiata e ottimizzata.

Le caratteristiche elettriche vengono testualmente riportate come in seguito autorizzate nel parere VIA:

Frequenza nominale 50 Hz;

Tensione nominale 380Kv;

Potenza nominale 1000 MVA;

Intensità di corrente nominale 1500 A.

Al contrario negli elaborati progettuali del progetto denominato “aggiornamento prescrizioni decreto VIA”, successivi al rilascio del parere VIA del 7 luglio 2009, Terna assume altre misure elettriche che di fatto fanno raddoppiare la potenzialità dell’intensità nominale dello stesso. E infatti si legge nell’elaborato denominato “**RELAZIONE DI CALCOLO DELLE FASCE DI RISPETTO**” codifica **PSPPRI09012** Rev. 01 del

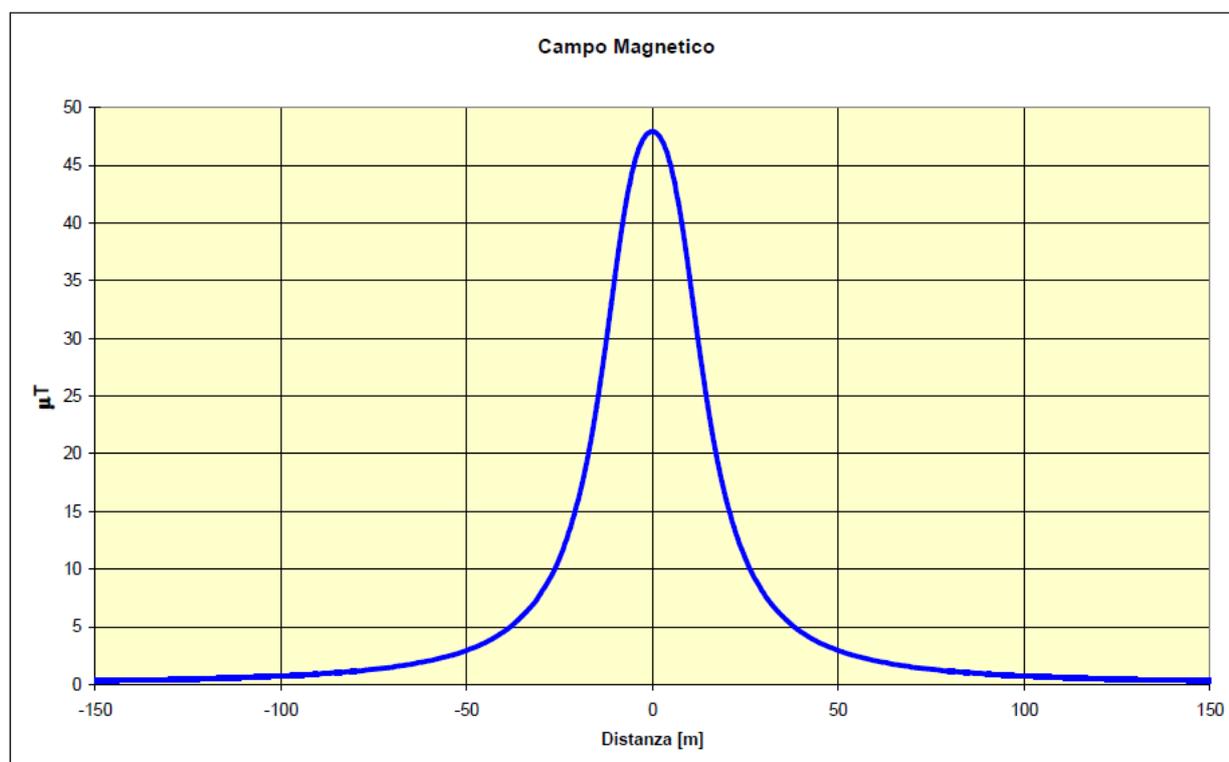
16/11/09: “Nei casi in esame (zona A) la portata in corrente del conduttore di riferimento nel periodo freddo è pari a 985 A per il livello di tensione a 380 kV (.....).”

Relativamente al nuovo elettrodotto a 380 kV “Benevento II - Foggia” verranno utilizzati per ogni fase un fascio trinato di conduttori in alluminio acciaio di diametro pari a 31,5 mm per cui la corrente di calcolo utilizzata nella presente relazione sarà pari a:  $985 \times 3 = 2955 \text{ A}$ ”.

Le affermazioni di Terna appaiono eclatanti perché in nessun atto autorizzatorio è mai comparsa, nelle caratteristiche tecniche alla voce intensità di corrente la dicitura “per fase” e quindi è da ritenere che i valori elettrici assunti da Terna nell’elaborazione del progetto definitivo dell’elettrodotto Benevento II - Foggia siano palesemente abusivi.

Inoltre per maggior chiarezza Altrabenevento sottopone all’attenzione degli Enti anche il grafico contenuto sempre nella Relazione Tecnico Descrittiva Codifica **RE21330G1CGL00148** Rev. 00 del 20/12/06 del già citato progetto preliminare, cioè quello sottoposto a VIA, dove alla pagina 28 si evince che il valore dell’induzione magnetica derivante dalla configurazione di carico rispetto agli assi verticale e trasversale di una sezione dell’elettrodotto produrrà 50 microTesla quale valore massimo inteso come livello massimo dell’induzione magnetica generata dallo stesso proporzionale alla corrente transitante nella linea sarà di circa 50 microTesla.

(confronta il grafico)

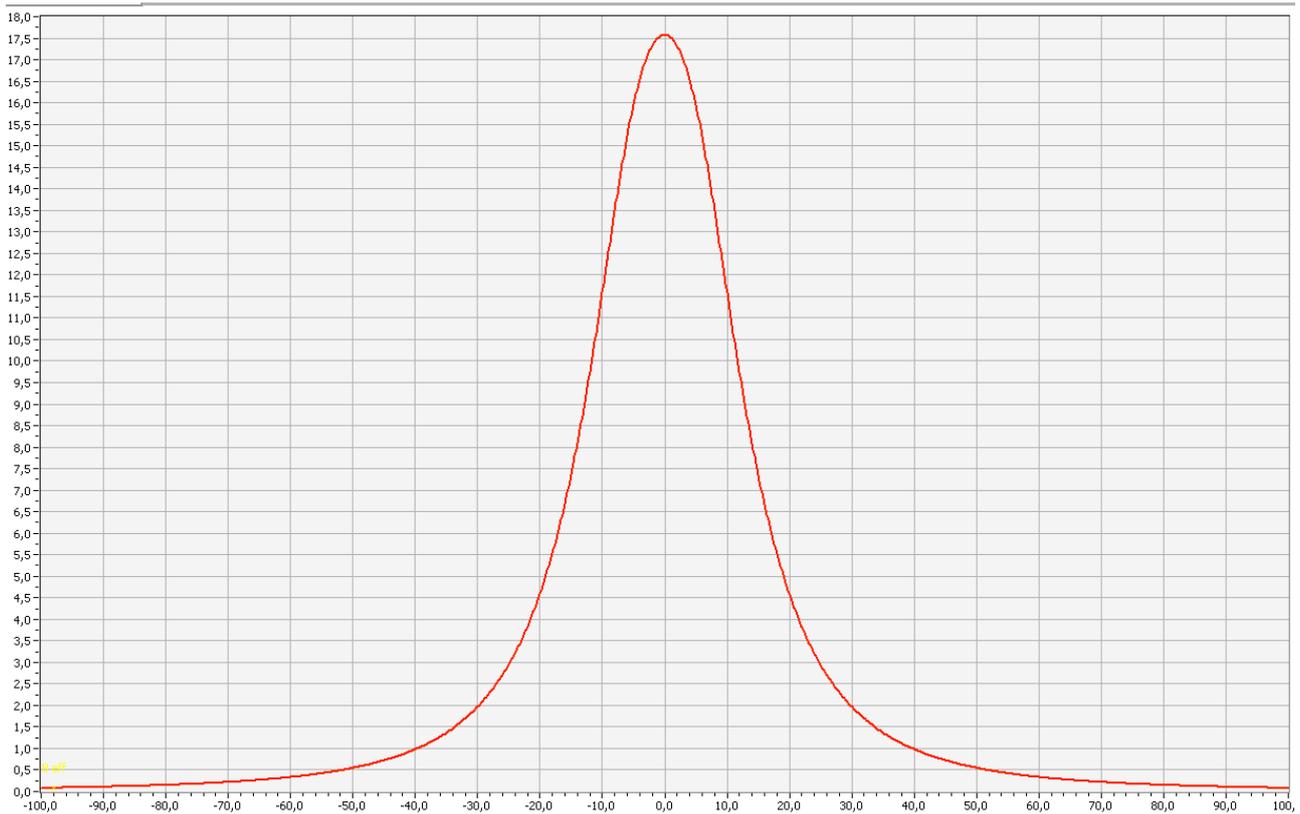


In seguito nell’ambito del progetto “aggiornamento prescrizioni decreto VIA” emesso da TERNIA il 15 novembre 2009 a pag 17 e 18 del Piano Tecnico delle Opere – Parte Prima relazione tecnica illustrativa integrativa doc n.**PSPPRI09570** al paragrafo 8.3. Campo magnetico il tecnico estensore comunica:

*“Ad integrazione di quanto già previsto al par. 9.12 della relazione doc n. **RE21330G1CGL00148** si aggiunge: Relativamente al territorio comunale di Benevento si è già anticipato che la linea verrà realizzata in configurazione sdoppiata ed ottimizzata permettendo un notevole abbassamento del campo magnetico prodotto.*

*Nel seguito si riporta, a titolo esemplificativo, l’andamento del campo magnetico rispetto agli assi verticale e trasversale di una sezione dell’elettrodotto nel caso di una linea in **semplice terna sdoppiata ed ottimizzata** (campo magnetico calcolato ad 1,5 m dal suolo e considerando sostegni a mensole isolanti)”.*

(confronta grafico seguente)



Quindi secondo l'estensore il livello di induzione magnetica, sull'asse dell'elettrodotto, ad 1,5mt di altezza dal suolo in configurazione di semplice terna sdoppiata ed ottimizzata utilizzata solo nel territorio di Benevento non supererà il valore di 18 microTesla.

Altrabenevento al contrario è in grado di dimostrare che tali affermazioni risultano non valide in quanto TERNA nei giudizi civili in corso presso il Tribunale di Benevento ha presentato relazioni tecniche in quanto chiamata in giudizio a causa della mancata ottemperanza alle prescrizioni imposte dalla Commissione VIA di cui al punto A.8 del decreto n.239/EL 77/146/2011, avendo omesso, fino a quel momento, di redigere e depositare lo studio dei campi elettromagnetici e di attestare il rispetto e la conformità dell'opera alle leggi vigenti. In tali relazioni si afferma, del tutto genericamente, che il livello di emissioni elettromagnetiche prodotte lungo tutto il percorso dell'elettrodotto Benevento II – Foggia si attesterà sul valore di 40 microTesla ad una altezza di 2mt dal suolo. Dunque l'attestazione fornita da TERNA in giudizio contraddice entrambe le precedenti generando incertezze sui valori di volta in volta dichiarati che di conseguenza diventano fonti di notevoli preoccupazioni di carattere sanitario nelle popolazioni che si troveranno esposte a tali livelli di esposizione elettromagnetica. Evidentemente secondo TERNA il livello attestato di emissione elettromagnetica di 40 microTesla a 2mt dal suolo viene generato dal passaggio in corrente di ben 2955 A. Quindi le rassicuranti valutazioni sulle distanze di prima approssimazione (DPA) presentate negli elaborati preliminari non risultano affatto compatibili con l'effettivo passaggio di corrente che l'elettrodotto dovrà trasportare. Di conseguenza, si può ragionevolmente sospettare, che anche le fasce di rispetto (CEM) siano state calcolate da TERNA con un passaggio di corrente di soli 1500 A. Di conseguenza nel progetto esecutivo l'estensione/profondità dei campi elettromagnetici (CEM) dichiarati possono dunque non corrispondere a quelli effettivamente generati durante l'esercizio dell'elettrodotto e ciò è dovuto solo all'impedenza e alla scarsa affidabilità che TERNA sta dimostrando in tutta la redazione progettuale. Infatti l'obiettivo di qualità dei 3 microTesla secondo quanto disposto dal decreto VIA si raggiunge ad una profondità delle fasce di rispetto per l'elettrodotto da 380 Kv Benevento II – Foggia di 53 mt dall'asse linea per il tracciato aereo in semplice terna da Foggia al sostegno n.45 e di una profondità di soli 17,5 mt per il tratto in semplice terna sdoppiata ed ottimizzata che attraversa il Comune di Benevento, ma il tutto a condizione che dell'induzione magnetica risulti fissata a 1500 A. Mentre al contrario è noto che per una intensità di corrente di 2995 A la profondità dei Campi Elettromagnetici (CEM) variano da una profondità che, dall'asse linea per ogni lato, va dai 68mt agli 83mt a seconda della tipologia dei sostegni utilizzati lungo

la tratta con una configurazione elettrica antisimmetrica delle fasi e delle correnti laddove si consegue l'obiettivo di qualità del valore di 3 microTesla obbligatorio per legge.

Si richiede pertanto che il Comune di Benevento si accerti che la costruzione dell'elettrodotto Benevento II – Foggia avvenga nel rispetto delle misure elettriche autorizzate e che una volta accertati tali valori vengano ricalcolate le fasce di rispetto (CEM) mediante la realizzazione di grafici tridimensionali che dovrebbero garantire il conseguimento di un miglior dato tecnico – scientifico al fine di fugare ogni dubbio sugli effettivi impatti dello stesso sulla popolazione esposta.

Un'ulteriore modifica sostanziale al progetto autorizzato dell'elettrodotto Benevento II – Foggia interverrebbe allorché TERNA fosse autorizzata alla costruzione di una ulteriore stazione elettrica denominata Benevento III vedi Relazione Tecnica Generale del Piano Tecnico delle Opere denominata RGFR120001BGL00002 presentata da TERNA in data 21/03/12. Nell'elaborato esaminato da Altrabenevento TERNA dichiara esplicitamente, una volta installata la Stazione di Benevento III, di volere esercire la porzione dell'elettrodotto che va dalla stazione elettrica Benevento II alla proposta Benevento III nella configurazione elettrica di doppia terna ottimizzata quindi come due circuiti da 380 Kv indipendenti a singola terna ciascuno.

E' evidente che questa modalità di esercizio dell'elettrodotto non è stata mai proposta da TERNA in precedenza, né valutata né tantomeno è stata autorizzata dai Ministeri Competenti allorché gli stessi hanno approvato con il Decreto citato l'elettrodotto Benevento II – Foggia. La prescelta configurazione di semplice terna ottimizzata è finalizzata a esercire l'elettrodotto con un carico elettrico dimezzato, meno impattante, utile ad abbattere l'intensità dei campi elettromagnetici in tutte le condizioni di carico elettrico, sui recettori pur presenti. Riflesso immediato di tale nuova asserita volontà di TERNA di gestire quel tratto di elettrodotto è che tutte le previsioni delle Distanza di Prima Approssimazione (DPA), delle fasce di rispetto (CEM) ed i calcoli dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici sui recettori sensibili così come valutati in sede V.I.A. e di conseguenza approvati, alla luce del potenziale utilizzo dichiarato delle due "singole terne" risulterebbero oltremodo e, di conseguenza, non più corrispondenti ai valori di corrente circolante. Anzi, con l'inserimento della nuova Stazione di Benevento III la generazione di campi elettromagnetici, associata alle nuove possibilità di esercizio del tratto di elettrodotto in questione, andrebbe al contrario ad ampliarsi compromettendo principalmente l'auspicato miglioramento nella distribuzione dei campi elettromagnetici lungo la linea che era per l'appunto la principale opera di mitigazione ambientale dell'elettrodotto nel territorio di Benevento. Certamente altro destino avrebbe avuto l'opera in questione se si fosse dovuto valutare, al contrario, la configurazione elettrica dell'elettrodotto in terna singola o doppia configurazioni elettriche che certamente non avrebbero permesso di ridurre le fasce di rispetto e l'incidenza dei campi elettromagnetici sulla popolazione al di sotto della soglia dei limiti di legge. Si può dunque con sicurezza affermare che la localizzazione del tracciato dell'elettrodotto nel comune di Benevento è stata possibile solo con l'adozione di quella specifica misura di mitigazione condivisa dagli Enti Competenti senza la quale altrimenti non si sarebbe potuto consentire il passaggio dell'elettrodotto in contrade caratterizzate da nuclei abitati diffusi.

Si segnalano di seguito altre difformità essenziali verificate da Altrabenevento dall'esame del progetto esecutivo rispetto a quello autorizzato oltre ad altre difformità che TERNA sta commettendo nella messa in opera dello stesso rispetto al progetto esecutivo nel territorio di Benevento.

2) Dall'esame degli elaborati di progetto esecutivo (DEFR05003CGL00153-04 – Corografia tav. 1 e DEFR0500CGL00159 - 04 mappa Benevento) l'Associazione Altrabenevento segnala che alcuni sostegni tutti di nuova fondazione individuati con il numero 36 della linea da 380Kv assieme ai denominati A1 e A2 della modifica dell'elettrodotto da 150Kv della linea Benevento Nord – Benevento Industriale, che in quella zona lo interseca, ricadono all'interno delle aree della discarica di Piano Borea.

a) Preliminarmente balza agli occhi che il posizionamento di detti sostegni è stato modificato da TERNA, rispetto alla revisione del progetto risalente al 15/07/2010 denominata << Elettrodotto a 380Kv Benevento II – Foggia variante a seguito prescrizione "Rispetto Galasso">>, in maniera sostanziale in quanto gli stessi sostegni in quella revisione venivano fissati al limite del bordo esterno della recinzione della Discarica di Piano Borea che risulta attualmente sottoposta a sequestro, sorvegliata ed in regime post-mortem ma non bonificata.

**b)** La discarica non è per nulla individuata nei grafici prodotti da TERNA e di fatto viene incomprensibilmente esclusa dagli impatti territoriali individuati nel progetto esecutivo (vedi tav. 4.1 Elementi di pressione antropica) mentre al contrario insiste nella Contrada di Piano Borea da alcuni decenni (vedi cartella TRS tav. 7.1 Ubicazione campionamenti).

**c)** A questo proposito si segnala che, nella versione del progetto esecutivo, TERNA ha effettuato una sostanziale variante ma ha accuratamente evitato di segnalargli agli Enti competenti. Innanzi tutto le indagini dei terreni della Discarica di Piano Borea non presenti all'interno degli elaborati del predetto progetto esecutivo, sono state, nel frattempo, effettuate congiuntamente al personale tecnico dell'ARPAC. Dalla caratterizzazione effettuata con l'ausilio del personale tecnico del Dipartimento ARPAC di Benevento TERNA ha deciso che quantitativi di terre e rocce da scavo risultanti dalle sezioni di scavo per le fondazioni di quei sostegni verranno trattate come rifiuti dopo aver accertato il superamento nelle analisi di alcuni parametri per i metalli.

A questo proposito si fa rilevare che il campionamento è avvenuto ad un livello di profondità di - 1 e - 2 metri dal piano di campagna ma dall'esame dell'elaborato "relazione di calcolo fondazione a blocco unico picchetti n.24, 25, 28, 35, 36 REFR05003CGL10003" del 19 aprile 2012 si rileva che la escavazione a blocco per il pilone 36 prevede lo scavo per le opere di fondazione a - 3 metri dal piano di campagna. Si segnala altresì che nella ricostruzione della stratigrafia del terreno del sito prescelto si sottolinea che la progettazione delle opere di fondazione dovrà tener conto della possibile interferenza della falda con la struttura di fondazione.

Si richiede pertanto un programma di campionamento, una volta dimostrata e validata dagli Enti autorizzanti la giustificazione tecnica della variazione della localizzazione dei picchetti innanzi individuati, adeguato agli scavi di fondazione prescelti all'interno della Discarica di Piano Borea tenendo conto di possibili concentrazioni di sostanze inquinanti peraltro già riscontrate e della possibile interferenza e migrazione delle stesse, durante l'esecuzione delle opere con la falda colà presente.

**d)** Al momento per la variante inserita da TERNA, inerente lo spostamento dei sostegni all'interno della Discarica di Piano Borea, non viene fornita alcuna motivazione progettuale.

Infatti sul versante tecnico e anche amministrativo questa variante inserita nell'elaborato esecutivo comporta apparentemente un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse sotteso all'iniziativa. Tale revisione progettuale arca immotivatamente un "vulnus non giustificato" da esigenze costruttive, a fronte di un tracciato dell'elettrodotto così come valutato ed approvato.

**e)** D'altra parte TERNA durante la fase approvativa dell'elettrodotto Benevento II - Foggia così come nel progetto esecutivo oggi all'esame, non ha mai evidenziato la presenza della discarica, ove è stata accertata la presenza di terreni contaminati. Pertanto, poiché il progetto nelle fasi precedenti è stato sottoposto a V.I.A. con esito favorevole con prescrizioni, è evidente che TERNA ha eluso di fatto quanto meno i commi 1 e 2 dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e succ. m. e i..

Con queste modalità TERNA ha di fatto sottratto alla Commissione V.I.A. ogni valutazione circa l'impatto della costruzione dei sostegni all'interno della discarica di Piano Borea oltre ad eludere la valutazione da parte degli altri Enti autorizzanti.

**f)** Si è inoltre constatato che a fronte della mancata autorizzazione della variante riportata nel progetto esecutivo i lavori di costruzione del sostegno 36 collocato all'interno della discarica sono stati già iniziati con la realizzazione di una pista per gli automezzi, in conglomerato cementizio che intercetta un canale di scolo delle acque.

3) Altrabenevento denuncia che i sostegni dell'elettrodotto Benevento II - Foggia n. 40, 41 e 42 collocati in agro di Benevento sono già stati innalzati in difformità con quanto previsto dal progetto esecutivo presentato da TERNA agli Enti autorizzanti in data 12 luglio 2012, con allegata la dichiarazione di inizio lavori che di fatto è successivamente avvenuta nel Comune di Benevento nell'aprile 2013. Infatti come è facilmente desumibile dall'elaborato inserito nel progetto esecutivo denominato TEFRO5003CGL00005 Rev 00 prima emissione del 30/03/2012 Elettrodotto 380 kV Benevento - Foggia TRATTE 1-2-3-4 Tabella di Picchettazione tali sostegni sono stati realizzati con sostegni del tipo a traliccio e non del tipo sostegno tubolare monostelo il tutto senza che TERNA abbia mai comunicato agli Enti competenti tale modifica, insieme alle altre già esposte, come è previsto nel decreto di autorizzazione. TERNA è ben a conoscenza che l'autorizzazione all'esecuzione dell'opera è valida a condizione che vengano rispettate le prescrizioni inserite nel Decreto n.239/EL 77/146/2011 del 21 giugno 2011 e che la stessa messa in opera deve essere realizzata secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato ed in osservanza delle disposizioni delle

norme vigenti in materia di elettrodotti (vedi art. 3 e 4 del Decreto). Ulteriore conferma la si ritrova nell'elaborato Elettrodotto 380 kV Benevento – Foggia Lotto 1 e lotto 2 su sostegni in doppia terna Relazione Generale di verifica a stabilità codice REFR05003CGL10002 Rev. N° 00 del 13/04/2012 nel quale i picchetti n. 40, 41, e 42 prevedono la realizzazione di sostegni tubolare monostelo del tipo MDT.

Tale modifica è da considerare secondo Altrabenevento modifica essenziale del progetto esecutivo e tale scelta influenza anche la emissione dei campi elettromagnetici, come sopra già esplicitato, andando, per quelle campate, a variare la profondità della fascia di rispetto.

Altrabenevento ritiene che le difformità sostanziali segnalate rispetto al progetto autorizzato assieme alle numerose varianti in corso d'opera che TERNA sta portando a termine rispetto al progetto esecutivo, nel territorio di Benevento riguardanti la costruzione dell'elettrodotto da 380Kv Benevento II – Foggia che associate alle possibili conseguenze sanitarie, ambientali e penali derivanti anche dalla manomissione dell'impianto della discarica di Piano Borea imponga al Sindaco di Benevento la sospensione dei lavori e, altrimenti, l'adozione forzosa di provvedimenti cautelari.

4) TERNA nel corso di vari incontri con l'Amministrazione Comunale ha più volte riferito di operare nel rispetto del progetto autorizzato. Al contrario come Altrabenevento ha dimostrato trattasi soltanto di un atteggiamento elusivo che TERNA sta adottando per sviare l'attenzione degli Enti competenti sulle notevoli e fondamentali difformità progettuali finora emerse alle quali sembra con altrettanta evidenza non voler rinunciare. Nell'ultimo confronto avuto con l'Amministrazione Comunale di Benevento del 7 marzo u.s. sulla problematica della Pista Ciclopedonale di Pantano ancora una volta TERNA ha minacciato il Comune di Benevento di proseguire i lavori in corso iniziati, senza altra modifica, se non si trova un accordo sulla variante da adottare. A questo proposito Altrabenevento fa rilevare che il decreto V.I.A. n. 315 del 28 luglio 2009 prevede lo spostamento, come misura di compensazione, in cavidotto di intere tratte degli elettrodotti denominati “Benevento Nord – Benevento II, Benevento Nord – Benevento II/Avellino e Benevento Nord – Benevento F.S.” tutti attraversanti il solo territorio comunale di Benevento.

1) L'interramento dei tre elettrodotti in questione deve avvenire lungo la viabilità esistente (vedi pag.7 del decreto) al fine di decongestionare e riqualificare un' area a ridosso del centro abitato. A pag. 18 del medesimo decreto viene determinata una fascia di rispetto, chissà perché, per il solo cavidotto Benevento Nord –Benevento F.S. stabilita di 4,9mt dall'asse linea interrato su sede stradale. Nella successiva Relazione Tecnica Illustrativa “Razionalizzazione della rete elettrica a 150 kV” Codifica PSPPRI09010 Rev. 00 del 15/03/09 Elaborato Verificato e Approvato *correlata al nuovo elettrodotto a 380 kV* “Benevento II – Foggia” Rev.00 del 15/03/09 Prima emissione si legge testualmente che “relativamente ai tracciati in cavo interrato essi sono stati scelti, fermo restando quanto sopra, in modo da: utilizzare per quanto possibile corridoi già impegnati dalla viabilità stradale principale esistente, con posa dei cavi ai margini della stessa”. Al contrario la variante in cavo che TERNA ha progettato non riguarda mai la viabilità principale esistente per il semplice fatto che gli ambiti territoriali attraversati dai cavidotti non vengono raggiunti dalla viabilità principale. Le zone prescelte per l'attraversamento in cavo sono infatti costituite da contrade caratterizzate da nuclei abitativi e da abitazioni disposte diffusamente in zone rurali e/o marginali urbane che di conseguenza non possono essere servite da strade principali e che conservano nonostante tutto qualità ambientali meritevoli di interventi di valorizzazione quale è la pista ciclopedonale di Pantano. Grave errore è stato commesso quando la pista ciclopedonale denominata Paesaggi Sanniti inaugurata nel 2007 non è stata individuata quale recettore essendo da considerare come area gioco per l'infanzia e come tale soggetta alle restrizioni di legge. Paradossale ed abnorme a livello tecnico che gli Enti competenti non abbiano valutato che i tracciati dei cavidotti passassero al di sotto della pista ciclopedonale interessandola per quasi tutta la sua lunghezza. Per le restanti porzioni dei cavidotti la posa in opera coinvolge la viabilità esistente che è caratterizzata da una larghezza della sede stradale appena sufficiente a supportare il traffico locale ed è interessata da numerosissimi accessi a raso alle residenze. In molti casi le abitazioni stesse si trovano disposte lungo la medesima viabilità. Risulta di conseguenza che tale infrastrutturazione viaria non è complessivamente per niente adatta alla allocazione di cavidotti di notevole potenza come quelli di cui trattasi e che pertanto vanno ricercate altre soluzioni alternative per la risoluzione della problematica dell'inquinamento da elettromagnetismo che affligge tuttora soprattutto gli abitanti delle zone di San Vitale senza che questo significhi effettuare un semplice spostamento dell'agente inquinante verso altri ambiti, anch'essi come già detto, molto abitati e frequentati.

2) A titolo di puro esempio si vuole segnalare oltremodo il calcolo dei Campi Elettromagnetici che TERNA ha elaborato nella tavola n. 5 del progetto esecutivo doc. DVTEFR10012CGL00106 “Interramento elettrodotto 150 kV Benevento Nord - Benevento II / Avellino Planimetria del tracciato Tratto buca giunti 4 - buca giunti 5” dal quale si evince che lungo il tratto interessante la Pista ciclopedonale di Pantano la fascia di rispetto dei CEM è larga 3,10mt per lato dall’asse linea salvo in corrispondenza delle buche giunti ove la stessa si allarga a sx fino a 10,20mt e fino a 6mt a dx. Nella medesima tavola viene segnalata la presenza di un solo recettore per il quale viene applicata una schermatura lunga 25mt. Anche tale elaborato viene inopinatamente smentito facendo riferimento al Progetto Elettrico Benevento Nord – Benevento II / Avellino” Elettrodotto a 150 kV in doppia terna di cavi doc. n. RVTEFR10012CGL00132, sempre facente parte del progetto esecutivo, nel quale viene calcolata la fascia di rispetto equivalente a 6,7mt per lato dall’asse linea. L’affermazione risulta pertanto inconciliabile con quanto affermato da TERNA nel precedente documento che doveva specificare l’attestazione delle fasce di rispetto. L’esame dei documenti segnalati oltre alle numerose difformità già segnalate all’Amministrazione Comunale in altro documento, riporta un’ulteriore grave carenza in quanto evita di segnalare altri recettori presenti nella fascia di rispetto ma ignorati da TERNA e quindi non riportati nella tavola n. 5 progetto esecutivo doc. DVTEFR10012CGL00106 “Interramento elettrodotto 150 kV Benevento Nord - Benevento II / Avellino Planimetria del tracciato Tratto buca giunti 4 - buca giunti 5”. Si chiede pertanto alla Amministrazione Comunale che, preso atto delle gravi carenze ed omissioni da parte di TERNA riscontratesi dall’esame della documentazione del progetto esecutivo, vengano completamente ricalcolate da TERNA senza altre omissioni le fasce di rispetto dei CEM che riguardano gli interramenti degli elettrodotti denominati “Benevento Nord – Benevento II, Benevento Nord – Benevento II/Avellino e Benevento Nord – Benevento F.S.”

Benevento, 31 marzo 2014

Vincenzo Fioretti

Alessandra Sandrucci